

Il presente allegato rende evidente lo sviluppo di ciascuna Misura nel triennio di programmazione 2017-2019 e la specifica degli interventi previsti per l'anno 2017.

La previsione e la conseguente attuazione delle azioni previste per l'anno 2017 avviene assicurando, per quanto possibile, il collegamento e la coerenza con il ciclo della performance. Pertanto l'adozione delle misure avviene in primo luogo attraverso la definizione di appositi obiettivi di performance o almeno attraverso la programmazione di apposite fasi di quegli obiettivi di performance che realizzano, come obiettivi necessari o correlati, gli obiettivi strategici di Ateneo (deliberati dal CdA e illustrati nel presente Piano Integrato).

Le azioni previste possono essere integrate anche con interventi di cui non si sia prevista l'attivazione in fase di programmazione generale, ma che la struttura reputa, sulla base delle proprie analisi interne, necessari al miglioramento dei livelli di prevenzione della corruzione e o di promozione della trasparenza.

Qualora, in casi residuali, le iniziative non siano attivate nell'ambito del sistema di performance attraverso l'inserimento nell'applicativo MOBI, al fine di darne comunque evidenza anche ai fini del monitoraggio complessivo dei livelli di attuazione del presente Piano, è necessario rendere conto di quanto finalizzato all'attuazione delle Misure attraverso un messaggio indirizzato a trasparenzanticorruzione@unipi.it con l'indicazione della Categoria e della Misura da attivare, ed una breve spiegazione di quanto si intende realizzare e fino a quale livello di sviluppo (si vedano in merito gli **Indicatori di livello atteso di realizzazione**), oltre che delle risorse di cui si prevede l'impiego.

1

01-PIANO INTEGRATO (PERFORMANCE ANTICORRUZIONE TRASPARENZA)

MISURA E DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE IN AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE 2017-19	Livello ¹ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Adeguamento dei sistemi di valutazione Il processo di integrazione fra i piani Performance, anticorruzione e trasparenza è stato avviato dall'Università di Pisa nel 2016 attraverso la definizione di un modello di gestione del rischio corruttivo analogo e strettamente connesso al ciclo di performance di Ateneo e necessita di ulteriore sperimentazione per passare poi alla successiva fase di implementazione. Il modello adottato nel 2016 è risultato infatti valido nel suo impianto generale, anche se si rende necessario attuare delle iniziative di semplificazione e consolidare le azioni di coordinamento. E' ancora necessario, inoltre, effettuare azioni di sensibilizzazione e informazione e supportare le strutture nella sua applicazione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 A-Adeguamento dei sistemi di valutazione Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di aggiornamento e divulgazione sulle evoluzioni dei sistemi di gestione del rischio e sulle indicazioni ANAC ANVUR circa le possibilità di integrazione fra sistema di Performance e sistemi di gestione del rischio corruttivo. • Attività di consultazione interna all'Ateneo circa i correttivi da apportare allo schema di pianificazione, in funzione di un migliore coordinamento fra le diverse dimensioni della programmazione • Supporto all'attività di gestione del processo di integrazione fra le tre dimensioni della performance, della prevenzione della corruzione e della trasparenza. <p>Altre iniziative finalizzate all'integrazione delle tre dimensioni del piano.</p>			

¹ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

MISURA E DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE IN AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE 2017-19	Livello ² di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale B-Monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dal Piano Integrato e relazione intermedia e/o finale sui dati relativi alla loro applicazione.</p> <p>Il sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure è stato avviato in via sperimentale nel 2016 attraverso un'azione di implementazione di alcuni campi appositamente dedicati nel sistema di Ateneo per il monitoraggio degli Obiettivi (MOBI), utilizzato da tutte le strutture di Ateneo per la gestione del ciclo della Performance. Lo scopo era quello di definire una base dati stabile in grado di favorire la rendicontazione, sintetica ma al tempo stesso esaustiva, delle Misure condotte, indicando le responsabilità, le risorse impiegate, i tempi di realizzazione ed eventuali criticità riscontrate.</p> <p>Questo tipo di attività si sta rilevando particolarmente importante in quanto le modifiche normative introdotte dal D. Lgs 97/2016 sia al D.lgs 33/2013 che alla L 190/2012 insistono anche sull'obbligatorietà della definizione di obiettivi di performance in materia di Prevenzione della corruzione e di trasparenza. Inoltre permette di fornire al N.d.V di Ateneo evidenze oggettive circa le attività condotte in tema di prevenzione della corruzione, al fine di facilitarne l'attività valutativa.</p> <p>Tuttavia il sistema di monitoraggio degli interventi attuati in materia di prevenzione della corruzione non può essere ricondotto esclusivamente al monitoraggio attraverso il sistema MOBI, almeno in questa fase di sviluppo, in quanto molta attività svolta dalle strutture esubera quanto effettivamente registrato e rendicontato ai fini della gestione del ciclo della performance. Il sistema di monitoraggio va quindi integrato con ulteriori iniziative tese a dare comunque evidenza di quanto condotto, anche attraverso azioni ricorrenti e di più veloce e facile implementazione, ma chiaramente identificate.</p> <p>Nel 2016 è inoltre stato avviato sempre in via sperimentale un sistema di misurazione specifico, nelle more della pubblicazione delle annunciate linee guida Anvur e Anac sull'argomento. Il sistema identificato ha lo scopo di incoraggiare le strutture ad attuare azioni di programmazione ed autovalutazione sul raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è costituito da indicatori ex ante, come gli indicatori di efficacia e quelli relativi al livello atteso di realizzazione, ed indicatori ex post, più ordinariamente consistenti in indicatori di realizzazione. Per il triennio di programmazione si prevedono azioni di sensibilizzazione e supporto all'utilizzo di tale sistema di misurazione, al fine di evidenziarne i limiti e l'effettiva rappresentatività di quanto realizzato.</p> <p>Si rendono inoltre necessari adeguamenti della base informativa per la gestione dei dati finalizzati alla semplificazione della gestione da parte di tutti gli interessati.</p>	Livello 2	Livello 3	Livello 4
<p>Programmazione operativa 2017 B-Monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dal Piano Integrato e relazione intermedia e/o finale sui dati relativi alla loro applicazione.</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dell'esistente • Realizzazione di un questionario per l'autovalutazione dello stato di attuazione delle misure previste dal P.I da parte delle strutture. • Coordinamento dei sistemi di monitoraggio ai fini della valutazione dei livelli di attuazione del PI in relazione alle misure di trasparenza e anticorruzione. • Progressivo adeguamento dei sistemi informativi per la gestione delle informazioni • Altre iniziative finalizzate all'integrazione delle tre dimensioni del piano. 			

² Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

02- CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ³ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Obblighi di attuazione e processi di gestione connessi all'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico di Ateneo L'università di Pisa ha deliberato sia un proprio Codice di comportamento che un proprio Codice Etico ed ha adeguato conseguentemente i propri modelli contrattuali. La misura in quanto tale ha quindi avuto una prima fase di sostanziale avvio. Allo stato tuttavia si rende necessario un migliore coordinamento fra le norme contenute nei due codici, che nascono da fonti e indirizzi normativi diversi, anche al fine di meglio evidenziare il carattere operativo e processuale della regolazione, sulla scorta delle indicazioni specifiche provenienti da ANAC. In particolare si rende necessaria una verifica dei due codici in funzione del diverso assetto organizzativo che l'Ateneo intende raggiungere, con riguardo per esempio alla dimensione dei rapporti fra strutture centrali e periferiche, fra le responsabilità e al coinvolgimento nei processi di gestione del rischio corruttivo sia del personale docente che tecnico amministrativo. Inoltre sarebbe opportuna la previsione di modalità di coordinamento e criteri analoghi di gestione dei processi di controllo gestiti dai rispetti organismi e un migliore coordinamento con i contenuti delle nuove norme sulla trasparenza. Sotto tali aspetti il livello di realizzazione della misura è da considerare in riavvio.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 A-Obblighi di attuazione e processi di gestione connessi all'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico di Ateneo Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processi di adeguamento dei contenuti del Codice Etico e del Codice di Comportamento alle modifiche normative, a cambiamenti nella struttura organizzativa dell'Ateneo, a specifiche osservazione dell'ANAC • Azioni di sensibilizzazione sui contenuti dei Codici Etico e di Comportamento • Vigilanza dei responsabili delle strutture circa l'attuazione delle norme contenute nei Codici • Monitoraggio e verifica delle modalità e dell'estensione dell'applicazione delle norme contenute nei Codici di Comportamento ed Etico nelle diverse strutture di Ateneo 			

³ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

03 INCONFERIBILITA', INCOMPATIBILITA' E CONFLITTO D'INTERESSE

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ⁴ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Conflitto d'interesse L'ateneo ha regolato, nel proprio Statuto, nel Regolamento generale di ateneo, nell'ambito del proprio Codice di Comportamento e del proprio Codice Etico, la disciplina generale rispetto all'ampio tema delle situazioni di conflitto d'interesse e delle incompatibilità. I documenti hanno impostazioni diverse e, allo stato, si trovano a diversi livelli di applicazione. Le norme dello Statuto, rivisto nel 2012-13 in seguito al processo riorganizzativo dell'università (in applicazione della L. 2014/2010) regolano le situazioni di incompatibilità interne fra cariche e incarichi direttivi. Tali norme hanno potuto contare su un'ampia e consolidata tradizione dell'Ateneo, in quanto erano presenti anche nello Statuto precedente. Consolidati sono quindi anche i meccanismi interni di controllo e segnalazione e le prassi di risoluzione delle eventuali conflittualità, trattandosi tra l'altro di ambiti sostanzialmente circoscritti. Il Codice Etico di ateneo (prima emanazione 2011) ed il Codice di comportamento (2014) sono documenti molto più recenti, prodotti, il primo, sia pure in conclusione di un percorso partecipativo, in attuazione di una norma specifica prevista dalla Legge di riforma 240/2010, ed il secondo prioritariamente in seguito alle indicazioni normative conseguenti al DPR 62/2013, al D.lgs 39/2013 e alle indicazioni contenute in alcune modifiche alle norme del D.lgs 165/2001. In esecuzione delle norme, l'Ateneo ha deliberato specifici regolamenti⁵ che, allo stato, devono da una parte essere aggiornati in seguito all'introduzione dei nuovi obblighi, dall'altra devono meglio coordinare gli elementi di specialità tipici del contesto universitario con le indicazioni normative e regolamentari nazionali (in primis ANAC). I processi connessi alla gestione e alla risoluzione delle situazioni di conflitto di interesse devono ancora trovare piena attuazione e consolidarsi, allo stato, nella più diffusa pratica e cultura organizzativa ed amministrativa dell'Ateneo. La definizione dei nuovi obblighi di pubblicazione, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs 97/2016 e delle Linee guida ANAC, approvate con delibera 1310/2016 del 28 dicembre 2016, ha reso inoltre evidenti alcune criticità di tipo applicativo ed informatico. Pertanto, in considerazione dell'insieme delle criticità da affrontare e risolvere le Misure sono da considerare in riavvio nel triennio 2017-19, salvo verifica intermedia intorno alla fine del II anno di programmazione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 A-Conflitto d'interesse Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di revisione ed adeguamento dei regolamenti alle modifiche normative • Iniziative di coordinamento finalizzate al miglioramento del flusso informativo fra le strutture anche ai fini della pubblicazione di maggiori e migliori informazioni nelle apposite sottosezioni del sito Amministrazione Trasparente • Predisposizione e/o adeguamento della modulistica, con particolare riguardo al coordinamento delle dichiarazioni richieste in base alle nuove indicazioni normative o conseguenti all'applicazione del codice etico, del codice di comportamento, alle indicazioni derivanti dall'applicazione dei regolamenti interni. • Predisposizione di data base e di sistemi informatici interni per la gestione delle dichiarazioni • Controllo sulle dichiarazioni sostitutive. • Attività di monitoraggio anche finalizzate alla valutazione dell'efficacia delle iniziative • Azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti del personale docente o amministrativo potenzialmente interessato dalle misure • Promozione di accordi inter istituzionali finalizzati al miglioramento e all'estensione dei processi di controllo sulle dichiarazioni. 			

⁴ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

⁵ Regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a soggetti esterni non dipendenti dell'Università.

Regolamento sugli incarichi esterni conferiti ai docenti (D.R. 30 marzo 2016, n. 17165 – Modifica)

Regolamento per l'autorizzazione all'esercizio di incarichi esterni retribuiti e per la disciplina delle incompatibilità del Personale Tecnico Amministrativo, ai sensi dell'articolo 53 del D.lgs. 30/03/2001, n. 165. (17/1/2017)

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ⁶ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale B- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e delle cariche Le misure specifiche di tale ambito sono relative alle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, come previsto dal D.lgs 39/2013. Inconfiribilità. Per "inconfiribilità" si intende "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" Inconfiribilità. Nel caso di condanna, anche con sentenza non passato in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, è necessario precludere a coloro che sono stati condannati: 1.1. Gli incarichi di membro di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, sia pure con compiti di segreteria. 1.2. Gli incarichi di membro di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, 1.3. Gli incarichi di membro di commissioni per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 1.4. L'assegnazione anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.</p>	Livello 2	Livello 3	Livello 4
<p>Programmazione operativa 2017 B- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e delle cariche Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di revisione e adeguamento dei regolamenti, in caso di modifiche normative • L'attuazione di processi di coordinamento e raccolta delle dichiarazioni finalizzati alla pubblicazione iniziale relativamente alle situazioni di inconfiribilità e all'aggiornamento annuale delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità. • Iniziative di coordinamento finalizzate al miglioramento del flusso informativo fra le strutture anche ai fini della pubblicazione di maggiori e migliori informazioni nelle apposite sottosezioni del sito Amministrazione Trasparente • Predisposizione di modulistica, con particolare riguardo al coordinamento delle dichiarazioni richieste in base della indicazioni normative o conseguenti all'applicazione del codice etico, del codice di comportamento, alle indicazioni derivanti dall'applicazione dei regolamenti interni. • Predisposizione di data base e di sistemi informatici interni per la gestione delle dichiarazioni • Attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni • Attività di monitoraggio anche finalizzate alla valutazione dell'efficacia delle iniziative • Azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti del personale interno, docente e amministrativo, potenzialmente interessato dalle misure • Promozione di accordi inter istituzionali finalizzati al miglioramento e all'estensione dei processi di controllo sulle dichiarazioni 			

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ⁷ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale C) Inconfiribilità circa gli incarichi nelle società a partecipazione pubblica. D.LGS 175/2016 La pubblicazione del nuovo Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. 175/2016) introduce una diversa concezione del controllo pubblico, che ora si intende effettuato esclusivamente da parte degli organi di indirizzo politico amministrativo degli enti controllanti ed esclude la nomina di propri dipendenti come amministratori di dette società. La nuova norma introdotta con l'art. 11 c.8 del D.lgs. 175/2016 chiarisce la situazione "Gli amministratori delle società controllo pubblico non possono essere</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3

⁶ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

⁷ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ⁷ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti". Si tratta quindi ora di effettuare un'attività ricognitiva, su eventuali situazioni di incompatibilità, anche collegandola al processo di razionalizzazione delle società partecipate o in controllo dell'Ateneo prevista dalla norma. La misura di nuova introduzione si prevede in fase di primo avvio nel 2017 e in progressivo sviluppo per il triennio di programmazione.			
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>C) Incompatibilità circa gli incarichi nelle società a partecipazione pubblica. D.LGS 175/206</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione circa situazioni di potenziale incompatibilità nelle società partecipate e controllate dall'Ateneo. • Azione di sensibilizzazione circa i contenuti della misura introdotta dal D.lgs 175/2016 rivolte sia ad eventuale personale interno (in particolare docente) che con riguardo alle società in controllo pubblico dell'Ateneo. • Attuazione delle norme attraverso attività di segnalazione, alle società in controllo dell'Ateneo, e ai rispetti amministratori in situazione di incompatibilità • Attività finalizzate alla rimozione delle situazioni contravenienti il dettato normativo. 			

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ⁸ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale</p> <p>D) Divieto di svolgere attività lavorative successive alla conclusione del rapporto di lavoro (Pantouflage- revolving doors)</p> <p>Profilo estremamente problematico è costituito dall'applicazione delle norme relative al così detto Pantouflage-revolving doors cioè ai divieti di svolgere attività lavorative successive alla conclusione del rapporto di lavoro. Le criticità riguardano, sia la comprensione degli ambiti di applicazione più generali sia la valutazione della giurisprudenza relativa. Infatti la misura non interviene su posizioni soggettive compromesse da una qualche colpa o dolo, ma limita ab origine l'esercizio di libertà individuali in virtù dell'appartenenza lavorativa e dell'inquadramento funzionale pregressi.</p> <p>D'altra parte le difficoltà si palesano anche rispetto alla concreta attuazione della misura stessa: l'ateneo di Pisa, infatti, è un Ateneo di grandi dimensioni che, come espresso nella prima sezione del presente piano, intrattiene un gran numero di relazioni e svolge un ruolo propulsivo in termini economici nel territorio, ma anche a livello nazionale e internazionale, molto rilevante. Il controllo sui meccanismi di reimpiego del proprio personale cessato dall'impiego, o sui meccanismi di reimpiego del personale precedentemente inserito in organizzazioni private, ed i relativi processi sanzionatori previsti dalla norma appaiono pertanto estremamente complessi e tutti da approfondire.</p> <p>Per tale insieme di ragioni le misure da attuare rispetto a tale norma sono poste in situazione di prima implementazione a partire dalla seconda metà del triennio di programmazione.</p>		Livello 1	Livello 2
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>D) Divieto di svolgere attività lavorative successive alla conclusione del rapporto di lavoro (Pantouflage- revolving doors)</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della giurisprudenza relativa alla misura e di eventuali situazioni di conflitto e contenzioso relative. • Studio e analisi dell'ambito di applicazione della norma, sia con riguardo agli assetti organizzativi e amministrativi interni, che con riguardo ad esperienze condotte in altri contesti, universitari e non. 			

⁸ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

04-SEGNALAZIONI DI ILLECITO

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ⁹ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) In conformità con quanto programmato nel 2016, l'Università di Pisa intende dare corso alla Misura, sviluppando in maniera strutturata, giuridicamente e organizzativamente sostenibile, percorsi e prassi finalizzati alla tutela del segnalante. Si rende pertanto necessario provvedere in tal senso, considerando alcuni assetti particolarmente delicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La definizione di percorsi di segnalazione che salvaguardino al massimo livello l'anonimato del segnalante pur limitando le possibilità di segnalazione generica o anonima. • La valutazione dell'opportunità di separare, o accorpate, i canali di segnalazione in base alla tipologia di segnalante od in base alla tipologia di situazione illecita segnalata. Infatti nel contesto universitario, oltre a docenti e personale tecnico amministrativo sono in organico categorie di addetti che operano a metà strada fra addetti e fruitori dei servizi (per esempio gli specializzandi dell'area medica). • Al fine di sostenere l'efficacia preventiva della misura, appare inoltre opportuno rendere incontestabile la conclusione del processo di segnalazione, consistente in tutte le fasi del percorso di indagine e valutazione dell'illecito, sia esso perseguito da personale docente o tecnico amministrativo, anche al fine di evitare perdite di credibilità del sistema nel suo insieme. • Infine si rende opportuna un'adeguata attività di comunicazione interna in modo da limitare l'ingenerarsi di tensioni e clima di sospetto nelle singole strutture organizzative, situazioni che potrebbero condizionare il corretto perseguimento dei fini istituzionali da una parte e mettere a rischio qualsiasi soluzione tesa alla tutela del segnalante. <p>Per tali motivazioni generali e specifiche gli interventi finalizzati all'attuazione della misura sono posti in programmazione per il triennio 2017-19 con un livello iniziale di sviluppo e possibilità di verifica al fine del primo anno di programmazione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione tecnica e/o realizzazione di un sistema di gestione informatizzato del processo di segnalazione • Definizione di specifiche procedure e responsabilità in relazione al processo • Regolazione del processo di assunzione delle segnalazioni e procedimenti conseguenti. • Identificazione di azioni di accompagnamento e sensibilizzazione alla Misura. • Monitoraggio e verifica sull'attuazione della misura e sulla sua efficacia in relazione all'emergere di situazioni di illecito effettivamente perseguito. 			

⁹ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

05 ROTAZIONE DEL PERSONALE ED ALTRI INTERVENTI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹⁰ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione La misura, di rilevante impatto in situazione di stabilità organizzativa, prevede, in base a quanto prefigurato dall'ANAC nel PNA 2016, la definizione di criteri, periodicità e limiti per la rotazione del personale dell'Amministrazione e, in particolare, del personale operante nelle aree di rischio. Attualmente l'Università di Pisa utilizza, come criterio di base, quello della durata degli incarichi al fine di valutare l'eventuale rotazione del personale alla scadenza degli stessi. Con l'avvio del presente triennio di programmazione l'Ateneo intende avviare anche una sperimentazione in merito all'applicazione della misura di rotazione, compatibilmente con l'esigenza di garantire la continuità dell'azione amministrativa e la valorizzazione delle professionalità acquisite dai singoli. Verifiche sull'efficacia e le criticità della Misura saranno effettuate alla fine dei primi due anni di programmazione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 A-Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di momenti di confronto e valutazione sulle ricadute dei percorsi di riorganizzazione e rotazione fra uffici. • Attività formative finalizzate alla formazione delle competenze del personale coinvolto. • Definizione di servizi di accompagnamento e formazione per il subentrato. • Attuazione della misura di rotazione, compatibilmente a valutazioni circa la salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa e la valorizzazione delle professionalità e delle competenze dei singoli. 			
<p>Programmazione triennale B- Riorganizzazione degli uffici e delle attività Il C.d.A dell'Ateneo di Pisa ha deliberato in data 16/2/2017 l'adozione di un nuovo modello organizzativo che prevede da una parte una riarticolazione dei processi riguardanti le attività e le missioni istituzionali, dall'altra una diversa organizzazione e gestione dei servizi di supporto. In funzione di tale diversa strutturazione gli uffici di livello dirigenziale cambieranno contenuti e numero. Ciò determinerà, già a partire dalla primavera del presente anno 2017, una diversa impostazione dei sistemi di relazione fra le strutture e con l'esterno, ed una ridefinizione delle competenze e delle attività, nonché l'avvio di una fase di micro progettazione dei processi che è presumibile prosegua nel prossimo triennio, salvo verifiche intermedie alla fine del primo biennio. L'attività di programmazione in tal senso si intende avviata con la delibera del CDA del febbraio 2017. Pertanto si prevede che nel triennio di programmazione la Misura, e ciò che ad esso è correlato, trovino compimento. Sono previste situazioni di monitoraggio e verifica costante rispetto ai risultati attesi ed eventualmente l'adozione di azioni correttive entro la fine del secondo anno di programmazione.</p>	Livello 2	Livello 3	Livello 4
<p>Programmazione operativa 2017 B- Riorganizzazione degli uffici e delle attività La misura comprende tutte le attività connesse alla riorganizzazione degli uffici e delle attività ed al passaggio da una gestione per prodotti/servizi ad una gestione per processi oltre a specifiche azioni di micro ristrutturazione delle attività finalizzate alla riduzione di eventuali rischi corruttivi o casi di amministrazione. (PNA aggiornamento 2015; PNA 2016) Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione ed esplicitazione dei criteri organizzativi adottati, • Azioni per la valorizzazione delle competenze del personale coinvolto, • Calendarizzazione della tempistica finalizzata ad una migliore condivisione degli step da attuare • Attivazione di gruppi di lavoro per la soluzione di specifiche problematiche connesse al processo riorganizzativo • Avvio di attività di supporto all'identificazione dei processi coinvolti nell'azione di riorganizzazione. 			

¹⁰ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

06 SOCIETA' PARTECIPATE ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹¹ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Azioni connesse all'attuazione degli obblighi in materia di società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Nel corso dell'anno di programmazione 2016 sono state condotte specifiche azioni di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate dall'Ateneo, che hanno riguardato la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sia da parte dell'Ateneo che delle stesse società ed un'azione di consulenza in particolare in relazione all'adozione del PTPC o del modello di organizzazione previsto dal D.lgs. 231/2001. A partire dal 2017 si rende invece necessario prioritariamente dare corso a quanto previsto dal nuovo Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, emanato con decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016. In caso poi di effettiva pubblicazione delle nuove linee guida sulle società partecipate da parte dell'ANAC sarà necessario verificare obblighi, compiti e criticità per l'Ateneo. La materia delle società in partecipazione o controllo pubblico è stata infatti interessata da profondi e ampi cambiamenti e necessita di una serie coordinata di interventi, in avvio a partire dal primo anno di programmazione, che riguardano sia quanto previsto dal nuovo Testo unico che quanto previsto in termini di obblighi di pubblicazione ex D.lgs 33/2013.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 A-Azioni connesse all'attuazione degli obblighi in materia di società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le attività relative alla Misura consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione del sistema di classificazione delle società in controllo pubblico e a partecipazione pubblica, in base al dettato normativo. • Supporto all'azione di adeguamento degli statuti alle nuove indicazioni normative • Valutazione delle partecipazioni detenute e definizione di un piano di alienazione • Definizione di un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute. • Attuazione, in accordo con gli enti partecipanti, fra gli altri, degli obblighi in merito alla riduzione del numero dei componenti dei consiglio di amministrazione ed individuazione degli amministratori unici. • Supporto all'attività deliberativa degli organi d'indirizzo politico amministrativo dell'Ateneo in merito alla definizione degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, delle società controllate. 			

¹¹ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹² di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Azioni di sensibilizzazione e miglioramento dei rapporti con la Società civile Nel corso del 2016 sono proseguiti gli sforzi dell'Ateneo nella definizione di percorsi integrati di comunicazione e partecipazione. Questi si sono sviluppati in diverse direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso la partecipazione dell'RPCT a seminari ed incontri informativi/tavole rotonde anche organizzati da altri partner istituzionali del territorio • Attraverso la prosecuzione di importanti iniziative formative come il Master di secondo livello in Analisi, prevenzione contrasto della criminalità organizzata e delle corruzione • Attraverso alcune sperimentazioni condotte, anche in partenariato interuniversitario, circa l'adozione di carte dei servizi (Carta dei servizi del sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)) <p>Il miglioramento della partecipazione e dei rapporti con la società civile è necessario prosegua e si consolidi, sia attraverso l'ampliamento e la diversificazione della azioni formative, sia attraverso la predisposizione di ulteriori canali informativi, anche legati all'utilizzo delle nuove tecnologie, sia attraverso la partecipazione o la promozione di momenti specificamente dedicati all'attività dell'Ateneo in termini di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza. La strutturazione coordinata di una serie mirata di interventi su base annuale costituisce il livello massimo atteso di realizzazione della Misura per il triennio di programmazione.</p>	Livello 2	Livello 3	Livello 4
<p>Programmazione operativa 2017 A-Azioni di sensibilizzazione e miglioramento dei rapporti con la Società civile Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'organizzazione e/o nella partecipazione ad eventi ed iniziative riconducibili alla tipologia di iniziative denominate "Giornata della trasparenza" • Nella promozione di iniziative coordinate di comunicazione finalizzate al miglioramento dei livelli di partecipazione, anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie di comunicazione, social media • Nella realizzazione di una carta dei servizi della struttura • Nell'ampliamento dell'offerta formativa rivolta alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e alla promozione della trasparenza anche rivolta ad altri soggetti istituzionali del territorio, in un'ottica di diffusione dei risultati della ricerca e di socializzazione di buone pratiche. 			
<p>Programmazione triennale B-Monitoraggio dei tempi procedurali L'attuazione di misure relative alla verifica dei tempi procedurali si rileva di particolare complessità in quanto i procedimenti da attuare sono molti e svolti spesso in situazione di integrazione fra strutture diverse. La riorganizzazione delle strutture e delle attività attuata a partire dalla primavera del 2017, con una diversa focalizzazione sui processi, piuttosto che sui prodotti /servizi, è possibile determini alcuni sfasamenti rispetto ai termini per i procedimenti, dovuti principalmente all'attivazione di nuove dinamiche e alla necessità di acquisire nuove competenze. Pertanto si rende necessario evidenziare, eventualmente, rispetto all'insieme dei procedimenti a cura delle diverse strutture, solo alcuni particolarmente sensibili al rischio corruttivo e/o connessi alla gestione delle attività istituzionali. Rispetto a tali procedimenti si ritiene opportuna la valutazione dei tempi di conclusione, in un'ottica eventualmente comparativa fra strutture, al fine di favorire la diffusione di buone prassi e l'identificazione di eventuali soluzioni a problematiche organizzativa, amministrative o gestionali. La Misura è pertanto prevista in riavvio per il triennio di programmazione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 B-Monitoraggio dei tempi procedurali Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'identificazione di un gruppo di procedimenti, sensibili rispetto al tema della prevenzione del rischio corruttivo o particolarmente rilevanti ai fini del perseguimento delle missioni istituzionali • Nella definizione di modalità di monitoraggio dei tempi di conclusione di tali procedimenti, prendendo in considerazione, laddove possibile, più strutture • Nella condivisione delle buone prassi adottate al fine di velocizzare i tempi di conclusione dei procedimenti. 			

¹² Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹² di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale C-Rete dei referenti per la trasparenza e la prevenzione della corruzione L'avvio sperimentale del processo di integrazione fra il sistema di performance, anticorruzione e trasparenza, avviato nel corso del 2016, ha reso evidente la necessità di definire una serie di interlocutori privilegiati, nelle strutture, a cui fare riferimento per le problematiche connesse all'implementazione del nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo. D'altra parte, la necessità di dare attuazione alle nuove norme in materia di accesso civico e generalizzato oltre che a tutto l'insieme delle norme e indicazioni a carattere regolamentare prodotte nel corso del 2016 in materia, per esempio, di appalti, hanno concorso alla decisione, da parte degli organi accademici, di ridefinire l'assetto organizzativo complessivo dell'Ateneo, e di avviare la ristrutturazione dei rapporti tra Amministrazione centrale e strutture didattiche, scientifiche e di servizio. Questo determinerà, a partire dai primi 6 mesi del 2017 anche una ridefinizione delle referenze interne nelle diverse Direzioni e la necessità di una nuova formalizzazione di incarichi per una serie di attività. Sul piano della prevenzione della corruzione ciò acuirà la necessità di identificare quanto prima una rete di referenti che permettano di garantire il necessario flusso informativo sia con riguardo all'attuazione della programmazione anticorruzione generale, sia rispetto allo specifico tema della gestione degli appalti di servizi forniture e lavori (D.lgs 175/2016), sia rispetto all'impegnativo tema del diritto di accesso, delineato dalle modifiche al D.lgs. 33/20013 approvate ed emanate nel corso del 2016. Rispetto al tema generale costituito dal corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione si rende pertanto almeno necessario l'identificazione, nelle strutture che raccolgono, detengono ed elaborano i dati, le informazioni o i documenti, dei referenti incaricati ad interfacciarsi con le strutture appositamente deputate alla pubblicazione delle informazioni obbligatorie. Sotto articolazione di questo aspetto è anche da considerare la mappatura di una rete di referenti per l'estrazione e l'identificazione, nei diversi data base e sistemi gestionali adottati in ateneo, delle informazioni necessarie a garantire l'attuazione del nuovo diritto di accesso oltre che dei referenti incaricati dell'implementazione dei data base nazionali che le nuove norme in materia di trasparenza richiedono siano costantemente aggiornati. Le azioni previste dalla seguente misura sono da definire in stato di avvio, a causa delle condizioni determinate dal percorso di riorganizzazione complessivo. Tuttavia si rende anche necessario valutare uno sviluppo della Misura più rapido rispetto agli step di implementazione normalmente previsti con cadenza annuale. Il monitoraggio della misura è opportuno che avvenga alla fine del primo anno di programmazione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<p>Programmazione operativa 2017 C-Rete dei referenti per la trasparenza Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'identificazione e formalizzazione di una rete di referenti, nelle strutture a carattere dirigenziale ed in quelle didattiche, scientifiche e di servizio, finalizzata a supportare il coordinamento e l'attuazione delle iniziative e degli obiettivi per il miglioramento dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e per la promozione della trasparenza. L'attività comprende la comunicazione, da parte delle strutture, dei referenti per le attività di trasmissione delle informazioni, dati o documenti che la struttura raccoglie, detiene, elabora, ai fini delle pubblicazioni obbligatorie. • Nella definizione delle modalità di raccordo e coordinamento della rete dei referenti al fine di garantire il corretto flusso informativo e documentale su quanto connesso all'attuazione della pianificazione in tema di prevenzione della corruzione e rispetto alla promozione della trasparenza. • Nella formalizzazione della rete dei referenti RUP. • Nella ridefinizione degli incaricati all'inserimento dei dati richiesti dalle norme nei data base nazionale appositamente predisposti per le attività di monitoraggio e messa in trasparenza dell'attività e della spesa pubblica, in virtù del nuovo assetto organizzativo. 			
<p>Programmazione triennale D- Accesso documentale; Accesso civico e obblighi di pubblicazione; Accesso generalizzato I cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare generale, e specificamente di quello relativo alla tutela del diritto di accesso e partecipazione del cittadino, introdotti dalle diverse norme emanate nel corso del 2016 hanno reso evidenti alcune criticità da risolvere di tipo organizzativo, tecnologico e culturale.</p> <p>1. Avviato dal 2014, il processo di pubblicazione delle informazioni obbligatorie, previste dal D.lgs 33/2013 e ora modificato dal D.lgs 97/2016, rende necessario adeguare alla nuova impostazione l'articolazione web della sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Università. In alcuni casi si rende necessario</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹² di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>rivedere appositamente le soluzioni tecnologiche che garantiscono la pubblicazione di una ingentissima mole di documenti, ridefinendo le modalità di comunicazione e condivisione delle informazioni.</p> <p>2. L'introduzione del diritto di accesso generalizzato, di grande impatto, è stata valutata dagli organi accademici ed ha contribuito all'assunzione della decisione di riattivare uno sportello Urp con funzioni specifiche in tale ambito. L'attività deve essere da una parte regolamentata ex novo, dall'altra deve poter contare su un adeguato scambio di informazioni con tutte le strutture di ateneo, come anche sulla possibilità di consultare adeguati sistemi di gestione e conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni. Mancando una casistica sulla risoluzione dei diversi casi, si rende inoltre necessario attuare un monitoraggio delle richieste e dei loro contenuti, come anche attivare apposite azioni informative e formative rivolte al personale direttamente o indirettamente coinvolto.</p> <p>3. Il terzo elemento da affrontare è quello della piena valorizzazione, ma anche dello sviluppo, delle azioni positive promosse dalle strutture di ateneo, siano esse di livello dirigenziale o con funzioni didattiche scientifiche e di servizio, rispetto a quanto necessario per migliorare la trasparenza e l'accessibilità ai propri servizi. Tali azioni sono state spesso già esperite nell'ambito delle iniziative di miglioramento della qualità e di accreditamento oppure sono state realizzate perché funzionali sul piano organizzativo. Tutte le azioni realizzate allo scopo di velocizzare, semplificare e ridurre l'accesso diretto ai servizi attraverso una messa in evidenza delle modalità di erogazione degli stessi, la pubblicazione dei criteri che si intende seguire nella predisposizione di determinati atti e la valutazione delle istruttorie, sono a pieno titolo utili in termini preventivi ma anche funzionali all'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte del cittadino, riducendo al tempo stesso la necessità che tale diritto di accesso debba essere esercitato formalizzando la propria richiesta. Migliorano inoltre la valutazione della qualità dei servizi in un'ottica di competizione fra atenei anche in questi ambiti.</p> <p>Considerata la necessità di provvedere, spesso fin dalla fase progettuale, alla messa a punto delle diverse soluzioni, e tenendo conto della necessità di attivare e coordinare situazioni estremamente complesse, spesso in ottica interdisciplinare, le iniziative comprese nella misura si intendono in prima fase di implementazione a partire dal 2017, anche qualora per esse si sia provveduto ad attivare, in passato, soluzioni che tuttavia non erano così condizionate da molteplici elementi di complessità.</p>			
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>D- Accesso documentale; Accesso civico e obblighi di pubblicazione; Accesso generalizzato</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'adozione delle misure organizzative necessarie alla predisposizione dei servizi • Nella ristrutturazione e riarticolazione della sezione del sito di Ateneo denominata Amministrazione trasparente sulla base delle indicazioni emergenti dal riformato D.lgs. 33/2013, delle linee guida Anac n.1310 del 28 dicembre 2016, in coerenza con le indicazioni contenute nel Nuovo codice dell'amministrazione digitale. • In azioni di studio di soluzioni alternative per l'informatizzazione dei processi di pubblicazione delle informazioni obbligatorie che comportano la messa in rete di un grande numero di dati, documenti, informazioni, in coerenza con le strategie definite dall'Ateneo circa l'uso delle nuove tecnologie. • Nel consolidamento delle azioni di aggiornamento e monitoraggio delle informazioni, anche attraverso azioni di raccordo con le strutture che raccolgono, detengono o elaborano i dati. • Nella definizione di una proposta di regolamento per l'esercizio del diritto di accesso (civico, generalizzato, documentale) • In azioni di adeguamento della base documentale finalizzate alla fruibilità e all'esportabilità delle informazioni nonché alla dematerializzazione dei processi di scambio • Nel perfezionamento delle problematiche tecniche connesse all'abilitazione ai servizi per l'accesso tramite il sistema pubblico di identità digitale • In azioni formative e informative sui temi della tutela del diritto alla privacy, alla riservatezza, all'oblio. • Organizzazione dei servizi connessi all'attivazione di un Servizio Urp con funzioni specificamente connesse alla garanzia del diritto di accesso • Nell'attuazione di iniziative finalizzate al monitoraggio delle richieste di accesso, anche ai fini della pubblicazione nell'apposita sezione del sito amministrazione trasparente • Azioni finalizzate alla messa in trasparenza e relativa pubblicazione di criteri e modalità di valutazione ad opera di gruppi di lavoro e commissioni; erogazione di informazioni e predisposizione di materiali informativi circa le modalità di svolgimento di processi e procedimenti relativi al perseguimento delle missioni istituzionali (ad esempio, per l'area didattica: adozione di criteri omogenei per la redazione dei programmi d'esame, con particolare attenzione alle sezioni dedicate alle modalità di verifica degli apprendimenti; elaborazione pagine web specificamente dedicate alle modalità di svolgimento dei processi di riconoscimento crediti ed ai criteri adottati, alla composizione delle commissioni di valutazione; criteri e modalità del riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nel corso di periodi di studio e/o tirocinio all'estero). 			

08- FORMAZIONE

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹³ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale A-Formazione generale e specifica Nel corso 2016 sono stati attivati corsi di formazione, in house, attraverso cui sono stati affrontati gli aspetti operativi e gestionali della pianificazione integrata in materia di performance, anticorruzione e trasparenza e sono stati offerti spunti per la comprensione del sistema di gestione del rischio corruttivo adottato dall'Ateneo, affrontando anche le implicazioni operative e tecniche dell'integrazione. Sono state inoltre trattati i temi della responsabilità del dipendente pubblico ed offerta una panoramica delle implicazioni derivanti dalle modifiche normative in tema di accesso e trasparenza. Sono stati erogate diverse attività di formazione in tema di appalti o connesse all'adozione dei sistemi di gestione documentale (protocollazione). A latere, come definito in sede di pianificazione operativa, in un'ottica di integrazione fra le tre dimensioni, sono stati realizzati gli obiettivi concernenti la rilevazione e l'analisi dei fabbisogni formativi e la predisposizione di un piano formativo in tema di prevenzione della trasparenza e anticorruzione, di portata biennale, che comprende interventi di formazione generale e specifica in base a diverse prospettive (generale, di approfondimento, di aggiornamento e riqualificazione, operativa e specifica). Rispetto a tale programmazione si è inteso operare in coordinamento con la Direzione del personale, responsabile della pianificazione formativa più generale. Il 2017 costituisce pertanto un anno di consolidamento dell'offerta formativa integrata, essendo la base progettuale definita e predisposta un'ampia programmazione formativa. Il ciclo formativo si prevede sia pienamente realizzato entro il 2018, salvo i necessari adattamenti operativi o, più sostanzialmente, modifiche di contesto che comportino una revisione totale o parziale di quanto pianificato.</p>	Livello 3	Livello 4	Nuova progettazione e degli interventi
<p>Programmazione operativa 2017 A-Formazione generale e specifica Le attività relative alla Misura, per l'anno 2017 consistono: Attuazione delle azioni formative programmate in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, ed in particolare riguardo ai seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le problematiche connesse all'etica e ai principi di legalità, • L'integrazione dei sistemi di performance, anticorruzione e trasparenza con una particolare attenzione alla dimensione programmatoria e a quella valutativa • La strutturazione e lo sviluppo di un sistema di gestione del rischio corruttivo di Ateneo, • L'attuazione di specifici obblighi previsti dalle norme generali e di settore in materia di prevenzione della corruzione e l'aggiornamento normativo. • Il tema della trasparenza e le declinazioni operative del diritto di accesso • Approfondimenti sulla nuova normativa in tema di partecipazioni e società in controllo pubblico (attività formativa rivolta a dipendenti t.a. e docenti di unipi e a rappresentanti di dette società) 			
<p>Programmazione triennale B-Azioni di accompagnamento all'attuazione del sistema di Ateneo per la gestione del rischio corruttivo L'avvio del più complessivo percorso di integrazione dei sistemi di performance, anticorruzione e trasparenza, unitamente all'avvio, intrapreso sempre nel 2016, di un sistema esteso di gestione del rischio corruttivo, sia pure in forma semplificata, hanno reso evidenti gli elementi di criticità insiti nella complessità dell'insieme, da una parte, e nella platea da raggiungere e sensibilizzare dall'altra. Pur essendo state attivate apposite azioni di supporto, è stato possibile constatare la necessità, come d'altra parte già preventivato in sede di pianificazione, di <u>tempo</u> per la comprensione di tali percorsi interagenti ma anche paralleli fra loro. Si è evidenziato anche il bisogno di consolidare e sistematizzare le azioni di programmazione con quelle coordinamento, supporto, consulenza, rilevazione delle problematiche applicative ma anche tecnologiche connesse e, più complessivamente, la necessità di favorire la diffusione di esperienze e momenti di condivisione.</p>	Livello 1	Livello 2	Livello 3

¹³ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹³ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Inoltre, il ridisegno dell'assetto organizzativo complessivo dell'Ateneo e la sua attuazione, prevista a partire dal 2017 rendono necessario rallentare lo sviluppo di alcune fasi previste dal modello di gestione (esempio l'analisi dei processi e la relativa valutazione del rischio), pur fornendo spunti per una riflessione sulle dinamiche organizzative e relazionali su cui si fondano gli eventi di cattiva amministrazione in generale e specificamente di corruzione.</p> <p>La misura, già avviata nel corso del 2016, si intende in fase iniziale di implementazione dal 2017. Si prevede l'attuazione prevalente di azioni di accompagnamento ai processi funzionali alle attività programmazione e riorganizzazione e la definizione di uno schema di servizi e attività che possano costituire elementi stabili di riferimento per le numerosissime unità di personale coinvolte, anche in relazione alla loro caratterizzazione ed ai loro compiti ed interessi istituzionali.</p>			
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>B-Azioni di accompagnamento all'attuazione del sistema di Ateneo per la gestione del rischio corruttivo</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella ridefinizione degli assetti organizzativi delle attività di supporto • Nel supporto alla definizione di programmi, report e analisi, anche con riguardo a casi o assetti specifici, in tema di attuazione di misure di prevenzione della corruzione identificate dalle norme e/o in tema di trasparenza, e attraverso la costituzione e/o partecipazione a gruppi di lavoro anche interuniversitari • Nella predisposizione di materiali informativi, esemplificativi, e diffusione strutturata di informazioni, predisposizione di modulistica • Nelle azioni di consulenza e supporto riguardo alle modalità di integrazione dei sistemi di performance anticorruzione e trasparenza) e relativamente alle caratteristiche e alle peculiarità del sistema di gestione adottato dall'ateneo • Nella consulenza riguardo all'attivazione delle misure per il trattamento del rischio corruttivo • Nelle attività di supporto all'adeguamento dei sistemi informatici di registrazione delle attività e gestione documentale • Nelle attività di monitoraggio funzionali alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle iniziative intraprese. 			

09- PIANIFICAZIONE, STANDARDIZZAZIONE, ADEGUAMENTO NORMATIVO E AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI RELATIVI ALLE AREE DI RISCHIO

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹⁴ di realizzazione atteso..		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale</p> <p>A Analisi di contesto, delle responsabilità e mappatura dei processi Analisi di contesto, delle responsabilità. Nel corso del 2016, in coerenza con quanto definito nel P.I. 2016-18, sono stati prodotti documenti utili a supportare l'attività delle strutture finalizzate all'analisi del contesto, interno ed esterno e all'identificazione delle responsabilità. La stessa stesura del precedente P.I. ha inteso fornire una traccia di lavoro in tal senso, evidenziando come l'analisi debba essere condotta considerando le dimensioni più rilevanti dell'attività svolta e dell'organizzazione, desumibili anche dalla valutazione delle risultanze di registrazione e monitoraggio (anche gestionale). Si è di fatto orientato le strutture ad un approccio più e esteso, e non solo rivolto all'individuazione delle problematiche corruttive. Infatti, in ottica di piena integrazione con il perseguimento dei fini istituzionali diventa rilevante comprendere il contesto in cui si opera in funzione di questi, e definire di conseguenza anche le strategie preventive. Il processo riorganizzativo in avvio dal 2017 rende necessario riprendere questo tipo di lettura, importante anche nei casi in cui si provveda ad una ridefinizione delle specifiche missioni istituzionali. Attraverso la sezione Approfondimenti, in allegato al presente piano, si forniscono alcuni ulteriori elementi affinché tali analisi possano essere condotte anche in base ad una prospettiva più specificamente relata ai temi della corruzione. Si rende in ogni caso necessario proseguire nelle azioni di supporto intraprese nel 2016, anche attraverso attività di consulenza e formazione, particolarmente in occasione della riprogrammazione obiettivi di performance. Per far fronte a questo importante punto, nell'ambito del percorso ridisegno delle funzioni e della struttura organizzativa di ateneo, è stata prevista un'apposita articolazione nell'ufficio di livello dirigenziale Direzione servizi informatici e statistici. Mappatura dei processi. La misura, adottata in via semplificata nel corso del 2016, è stata adotta nella sua totalità da alcune strutture dipartimentali dell'area di ingegneria, con il fine di rivedere i processi di gestione ed erogazione dei servizi didattici e delle attività necessarie ad una ottimale erogazione dei Corsi di studio. L'esperienza potrà quindi servire come riferimento anche per altri dipartimenti, compatibilmente alle rispettive articolazioni organizzative. Rispetto a tale misura notevole impatto è determinato dal percorso di riorganizzazione che l'Ateneo ha intrapreso, finalizzato ad una spostamento delle logiche produttive sull'efficacia dei processi organizzativi. La misura in questa fase può solo essere programmata per una fase successiva alla definizione delle competenze degli uffici. Possono invece essere intraprese azioni di supporto affinché tale momento di necessaria analisi sia realizzato secondo uno schema metodologicamente condiviso.</p>	Livello 2	Livello 3	Livello 4
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>A Analisi di contesto, delle responsabilità e mappatura dei processi Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'adeguamento della struttura organizzativa complessiva al fine di garantire servizi di supporto per le analisi di contesto interno ed esterno e per le valutazioni di posizionamento relative. • Avvio e/o realizzazione di un'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la struttura organizzativa. • Mappatura dei processi gestiti dalla struttura organizzativa • In relazione ai principali processi di almeno 1 area di rischio, descrizione delle modalità con cui vengono condivise le responsabilità allo scopo di garantire l'ordinato svolgersi dei momenti di decisione /pianificazione. 			

¹⁴ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹⁵ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<p>Programmazione triennale</p> <p>B-Informatizzazione dei procedimenti e delle procedure</p> <p>Nel corso del 2016 sono state attivate, o proseguite, diverse iniziative rivolte all'informatizzazione dei processi e delle procedure, sia nell'ambito di specifici progetti di performance, sia in attuazione delle politiche nazionali di dematerializzazione dell'attività delle pubbliche amministrazioni. Il tema della maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, anche attraverso l'adozione di percorsi di semplificazione e velocizzazione dei procedimenti, è stato evidenziato nel programma rettorale come uno dei punti focali per il miglioramento delle dinamiche comunicative interne ed esterne e come elemento propulsivo della competitività dell'ateneo in generale ma anche, più nello specifico, delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio.</p> <p>Allo stesso tempo le iniziative che promuovono l'informatizzazione rendono più veloci e controllabili le fasi di svolgimento di procedimenti e procedure e pertanto, nel caso di una lettura più orientata ai fenomeni corruttivi, costituiscono fattori di prevenzione rispetto al loro verificarsi.</p> <p>La misura, per quanto legata al veloce evolversi delle tecnologie, si prevede abbia maggiore sviluppo nel triennio di riferimento e possa raggiungere nel 2018 una fase tale da permettere azioni di revisione e di riprogrammazione conseguenti.</p>	Livello 3	Livello 4	
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>B-Informatizzazione dei procedimenti e delle procedure</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'adozione di misure organizzative volte al consolidamento delle attività di supporto all'informatizzazione dei processi e procedure, anche in funzione dell'erogazione in remoto di servizi al cittadino. • Nella predisposizione di soluzioni ai problemi di integrazione fra sistemi informativi in funzione di un migliore svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo sia dei processi di gestione del rischio corruttivo sia dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni • Predisposizione di iniziative finalizzate al miglioramento delle attività di consultazione dei data base gestiti per le attività istituzionali, in particolare per quelle riguardo a cui sia stata valutata un'alta esposizione al rischio corruttivo 			
<p>Programmazione triennale</p> <p>C Trattamento delle aree di rischio e autovalutazione dell'efficacia dell'azione preventiva</p> <p>L'insieme delle misure contenute nell'Allegato 3 ha lo scopo di prevenire fenomeni corruttivi o migliorare la trasparenza dell'azione dell'Università. Ciò in assoluta analogia con quanto già realizzato nel 2016. Tuttavia si intende azione preventiva il fatto di programmare interventi per il trattamento delle aree di rischio su cui insistono le attività della struttura stessa.</p> <p>Ulteriore elemento di prevenzione è costituito dal fatto di affrontare il tema del trattamento del rischio ponendosi in un'ottica di miglioramento continuo e di costante autovalutazione circa l'efficacia del proprio operato. Pertanto costituisce un vero obiettivo di sviluppo generale quello di attivare iniziative per l'autovalutazione del rischio corruttivo della strutture e per la valutazione dell'efficacia delle azioni preventive. E' infine da considerare azione preventiva l'adozione di indicatori di livello atteso di realizzazione, cioè di indicatori di valutazione ex ante, in quanto questi sono finalizzati all'attuazione di una corretta azione pianificatoria.</p>	Livello 2	Livello 3	Livello
<p>Programmazione operativa 2017</p> <p>C Trattamento delle aree di rischio e autovalutazione dell'efficacia dell'azione preventiva</p> <p>Le attività relative alla Misura consistono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione e attuazione di Misure ulteriori rispetto a quelle specificate nel presente allegato, con particolare riguardo per le iniziative che mirano alla riduzione della rischiosità relativa ai processi delle seguenti aree di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Personale e contratti di lavoro • Gestione finanziaria e bilancio • Approvvigionamenti e appalti • Servizi agli studenti • Ricerca e internazionalizzazione 			

¹⁵ Vedi TAB. 2PC Indicatori del livello atteso di realizzazione. SEZIONE TERZA (PARTE PRIMA) Piano Prevenzione della Corruzione

MISURA, DESCRIZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO E PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE	Livello ¹⁵ di realizzazione atteso.		
	2017	2018	2019
<ul style="list-style-type: none">• Trasferimento tecnologico2) Azioni di indagine, approfondimento e disseminazione circa il tema degli indicatori di corruzione e degli indicatori di prevenzione della corruzione.3) Sperimentazione di indicatori di prevenzione4) Adozione di indicatori di livello atteso di realizzazione			